

Nuova serie / New series n. 10 - 2023

ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape



Le altre montagne

Les autres montagnes / Die anderen Berge
/ Druge gore / The other mountains



ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

Nuova serie / New series: n.10

Anno / Year: 07-2023

Rivista del Centro di Ricerca / Journal of the Research center
Istituto di Architettura Montana – IAM

ISBN 979-12-5477-304-8

ISBN online 979-12-5477-305-5

ISSN stampa 2611-8653

ISSN online 2039-1730

DOI 10.30682/aa2310

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Copyright © Authors 2023 and Politecnico di Torino
CC BY 4.0 License

Direttore responsabile / Chief editor: Enrico Camanni (Dislivelli)

Direttore scientifico / Executive director: Antonio De Rossi (Politecnico di Torino)

Comitato editoriale / Editorial board: Antonio De Rossi, Cristian Dallere, Roberto Dini,

Eleonora Gabbarini, Federica Serra, Matteo Tempestini

Art Direction: Marco Bozzola

Segreteria di redazione / Editorial office: Antonietta Cerrato

Comitato scientifico / Advisory board:

Werner Bätzing (Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg);

Gianluca Cepollaro (Scuola del Governo del Territorio e del Paesaggio - Trentino School

of Management); **Giuseppe Dematteis** (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto

e Politiche del Territorio - Politecnico di Torino); **Maja Ivanic** (Dessa Gallery - Ljubljana);

Michael Jakob (Haute école du paysage, d'ingénierie et d'architecture de Genève,

Politecnico di Milano, Accademia di Architettura di Mendrisio - Università della Svizzera

italiana); **Luigi Lorenzetti** (Laboratorio di Storia delle Alpi, Accademia di Architettura di

Mendrisio - Università della Svizzera italiana); **Paolo Mellano** (Dipartimento di Architettura

e Design - Politecnico di Torino); **Gianpiero Moretti** (École d'Architecture de Laval -

Québec); **Luca Ortelli** (École Polytechnique Fédérale de Lausanne); **Armando Ruinelli**

(Architetto FAS - Soglio/Grigioni); **Bettina Schlorhauser** (Universität Innsbruck);

Daniel A. Walser (Fachhochschule Graubünden); **Alberto Winterle** (Architetti Arco

Alpino, Turris Babel); **Bruno Zanon** (Università di Trento, Scuola per il Governo del

Territorio e del Paesaggio - Trentino School of Management).

Corrispondenti scientifici / Scientific Correspondents:

Giorgio Azzoni, Corrado Binel, Francesca Bogo, Nicola Braghieri, Carlo Calderan,

Conrandin Clavuot, Simone Cola, Federica Corrado, Massimo Crotti, Davide Del

Curto, Arnaud Dutheil, Viviana Ferrario, Caterina Franco, Luca Gibello, Stefano

Girodo, Gianluca d'Inca Levis, Verena Konrad, Laura Mascino, Andrea Membretti,

Giacomo Menini, Marco Piccolroaz, Gabriele Salvia, Enrico Scaramellini, Marion

Serre, Daniel Zwangsléitner.

Progetto grafico / Graphic design: Marco Bozzola e Flora Ferro

Impaginazione / Layout: DoppioClickArt, San Lazzaro di Savena, BO

Stampa / Print: MIG - Moderna Industrie Grafiche (BO)

Curatori / Theme editors: Antonio De Rossi, Cristian Dallere, Roberto Dini,

Eleonora Gabbarini, Federica Serra, Matteo Tempestini

Ringraziamenti / Thanks to: Adelina Picone, Antonello Sanna, Aleksander Saša Ostan

Copertina / Cover: HütTENT, yHa architects, 2021 (Photo Yousuke Harigane)

ArchAlp è pubblicata semestralmente e inviata in abbonamento postale.

Abbonamento cartaceo annuale (2 numeri): € 50,00, spese di spedizione per l'Italia incluse.

Il prezzo del singolo fascicolo è di € 28,00. Non sono incluse nel prezzo le spese di spedizione per il singolo

fascicolo per l'estero (€ 10,00).

Per abbonamenti istituzionali si prega di scrivere a ordini@buponline.com.

È possibile pagare la tariffa con bonifico bancario intestato a Bologna University Press, IBAN:

IT 90P03069 02478 074000053281 oppure con carta di credito.

Variazioni di indirizzo devono essere comunicate tempestivamente allegando l'etichetta con il precedente indirizzo. L'invio dei fascicoli non pervenuti avviene a condizione che la richiesta giunga entro 3 mesi dalla data della pubblicazione.

Per informazioni e acquisti: ordini@buponline.com.

A norma dell'articolo 74, lettera c del DPR 26 ottobre 1972, n. 633 e del DM 28 dicembre 1972, il pagamento dell'IVA, assolto dall'Editore, è compreso nel prezzo dell'abbonamento o dei fascicoli separati, pertanto non verrà rilasciata fattura se non su specifica richiesta.



Politecnico di Torino

Dipartimento di Architettura e Design

Dipartimento di Architettura e Design
Politecnico di Torino
Viale Mattioli 39, 10125 Torino - Italy
Tel. (+39) 0110905806
fax (+39) 0110906379
iam@polito.it
www.polito.it/iam

Fondazione Bologna University Press

Via Saragozza 10, 40124 Bologna - Italy
Tel. (+39) 051232882
fax (+39) 051221019
info@buponline.com
www.buponline.com

ARCHALP

Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape

Nuova serie / *New series* n. 10 - 2023

Le altre montagne

Les autres montagnes / Die anderen Berge
/ Druge gore / The other mountains

Indice dei contenuti

Contents

Editoriale / Editorial 8



1. Rigenerazione

Contestualismi appenninici, tra Mediterraneo ed Europa, per riabitare i piccoli paesi / Apennine contextualisms, between the Mediterranean and Europe to re-inhabit small villages 13
Adelina Picone

La Casa della Cultura di Aquilonia (AV): usi specialistici e appropriatezza funzionale / The House of Culture in Aquilonia (AV): specialised uses and functional appropriateness 35
Vincenzo Tenore, Katia Fabbicatti

Generare paesaggi, generare comunità. Progettisti e architetture del welfare urbano contemporaneo nei territori interni della Sicilia / Generating landscapes, generating communities. Designers and architectures of contemporary urban welfare in inland Sicily 41
Daniele Ronsivalle

Indizi. Nuove ecologie del progetto nelle aree interne della Sardegna / Traces. New project ecologies in the inland areas of Sardinia 51
Antonello Sanna, Stefano Cadoni, Francesco Marras

Contemporary architectures in inland Corsica: the projects of Amelia Tavella and Orma Architettura 61
Edited by Matteo Tempestini and Cristian Dallere



2. Paesaggi

Fjäll, o le altre Alpi: costruire nelle montagne del Nord / Fjäll, or the other Alps: building in the Nordic Mountains 73
Sofia Nannini

Architecture in Japan's mountainous areas: shapes determined by external factors, the natural environment 83
Yujin Hirase

Chilean mountain architecture <i>Nicolas del Rio</i>	93
Representations of a vast territory and complex history: diverse faces of contemporary mountain architecture in North America <i>Skye Sturm</i>	103
<hr/>	
3. Memoria	
Bits and pieces on the “phenomenology” of Balkan highland architecture <i>Aleksander Saša Ostan</i>	115
An uphill battle <i>Dario Kristić</i>	119
Contemporary mountain architecture in Serbia <i>Andrej Strehovec, Maja Momirov</i>	131
Bauen in den kroatischen Bergen / Building in Croatian mountains <i>Robert Jonathan Loher</i>	139
The first elements of contemporary architecture in the Albanian Alps <i>Eltjana Shkreli</i>	145
Tatras Phoenix. Restoration Architecture in the alpine environment of the High Tatras <i>Mária Novotná</i>	151



9

11

12

10



1. Appennini (Italia)
2. Monti Sicani, Monti Erei, Etna (Sicilia - Italia)
3. Monti del Gennargentu e aree interne sarde (Sardegna - Italia)
4. Dorsale corsa (Corsica - Francia)
5. Alpi Dinariche (Bosnia ed Erzegovina, Serbia, Croazia, Albania)
6. Kopaonik e Monti Balcani (Serbia)
7. Monti Tatra (Repubblica Slovacca)
8. Alpi scandinave (Norvegia, Svezia, Finlandia)
9. Aree montane islandesi (Islanda)
10. Ande Meridionali (Cile)
11. Catena dell'Alaska, Montagne Rocciose (Stati Uniti, Canada)
12. Monti Appalachi e aree montane orientali canadesi (Stati Uniti, Canada)
13. Alpi Giapponesi e aree montane Fukoaka (Giappone)

Editoriale

Doi: 10.30682/aa2310a

Prima della stagione illuminista che apre la strada alla conoscenza scientifica delle montagne, sono diversi gli studiosi che cercano di spiegare la ragione teologica e morale delle terre alte. Perché Dio, nella sua infinita sapienza, ha creato le montagne, che sembrano negare col caos delle loro forme geologiche un ordine superiore, divino? In fondo si tratta ancora della contrapposizione originaria introdotta dalla civilizzazione romana – come ha scritto il geografo Franco Farinelli – «tra la pianura come regno della norma e della regola spaziale e il rilievo come luogo del disordine, tra *ager* e *saltus*». Alla fine del Seicento il teologo protestante Thomas Burnet scrive alcune opere – come la famosa *Telluris theoria sacra* – che cercano di riconoscere una razionalità occultata dietro l'apparente universo caotico delle montagne. Burnet accompagna le sue opere con disegni e rappresentazioni che mettono i sistemi montuosi della terra in relazione tra loro, ricercando una *ratio* originaria delle forme malgrado le distruzioni operate dal Diluvio Universale.

Mutatis mutandis, questo numero di Archalp muove da un intento in qualche modo prossimo. A fronte di un destino che fino a pochissimo tempo fa sembrava ineluttabile – la stragrande parte della popolazione della terra stipata in poche enormi aree metropolitane – il cambiamento climatico, la crisi pandemica, le trasformazioni culturali in atto, hanno rimesso inaspettatamente in gioco le montagne e le aree interne e rurali del pianeta. Non solo come immense riserve naturali, monumenti patrimoniali unici e necessari per l'equilibrio di Gaia, ma anche come spazi per coltivare altri possibili destini dell'abitare, del produrre, del pensare l'interazione con l'ambiente. Non solo in Italia: montagne e aree interne sono oggetto di crescente dibattito in Spagna come in Germania e Gran Bretagna, nelle politiche di ripopolamento dei villaggi rurali cinesi, negli Stati Uniti. In questa infinita varietà e articolazione, è possibile riconoscere qualche forma di ordine, di koinè tendenziale, di mutuo procedere e riconoscersi? Spinti da una curiosità euristica di fondo: che cosa sta capitando sulle *altre montagne*? In tutto questo, l'architettura non è certamente indifferente. Non solo come mutazione puntuale degli ordini dello spazio, ma come sintomo e fenomenologia dei cambiamenti culturali e di immaginari in atto.

A fronte di tale infinita vastità – uscire dalle Alpi per confrontarsi con la dismisura delle montagne del mondo – si è proceduto per sondaggi puntuali, verticalizzazioni, transetti regionali e nazionali. Ne scaturisce un quadro ricco e articolato, per quanto necessariamente parziale, che evidenzia vivacità e dinamicità, ma anche il peso di recenti passati e di eredità novecentesche modernizzatrici. Il racconto inizia con gli Appennini e le montagne dell'Italia insulare, che al di là delle riconosciute difficoltà dell'architettura nel farsi valore costruito e civile, evidenziano una grande vivacità culturale e di iniziative che si confronta con un rinnovato interesse e valore di queste terre. Il passaggio sulle montagne della Corsica non fa altro che confermare la qualità di alcuni episodi progettuali, già in parte indagati in altri numeri di Archalp. La seconda sezione apre scorci inusitati e non convenzionali su Scandinavia, Giappone, Cile e Stati Uniti. E poi il grande capitolo sulle praticamente sconosciute montagne balcaniche, in bilico tra eredità della modernità e nuovi fermenti contemporanei. Un percorso insomma non scontato, che prende dei rischi come è normale per chi percorre i sentieri di montagna, che ci pareva importante praticare per festeggiare i dieci numeri della nostra rivista Archalp.

Editorial

Before the Enlightenment, which paved the way for scientific knowledge of the mountains, several scholars tried to explain the theological and moral reasons for the highlands. Why did God, in his infinite wisdom, create mountains that seemingly deny a divine order with the chaos of their geological forms? After all, it is still about the original opposition introduced by Roman civilization – as the geographer Franco Farinelli wrote – «between the plain as the realm of the norm and of the spatial rule and the altitude as a place of disorder, between *ager* and *saltus*». At the end of the 17th century, the Protestant theologian Thomas Burnet wrote a number of texts – such as the famous *Telluris theoria sacra* – which sought to recognize a hidden rationality behind the apparent chaotic universe of the mountains. Burnet accompanies his works with drawings and representations that relate the earth's mountainous systems to each other, seeking an original ratio of forms despite the destruction wrought by the Universal Flood.

Mutatis mutandis, this issue of Archalp moves from a somewhat close intention. Until recently, one fate seemed ineluctable: the vast majority of the earth's population crammed into a few metropolitan areas. However, climate change, the pandemic crisis, and the ongoing cultural transformations have unexpectedly brought the mountains, inland and rural areas of the planet to be not only immense natural reserves and unique and necessary heritage monuments, but also spaces for cultivating other possible destinies of living, of producing, of thinking about interaction with the environment. This is not only happening in Italy: mountains and inland areas are subjects of debate in Spain, Germany and Great Britain, as well as rural villages repopulation in China and in the United States. In this infinite variety and articulation, is it possible to recognize some form of order, of tendential *koinè*, of mutual process and recognition? We are driven by a basic heuristic curiosity: What is happening on the other mountains?

Architecture is certainly not indifferent to all of this. It in fact arises as a punctual mutation of the orders of space, but also as a symptom and phenomenology of the cultural and imaginary changes.

Faced with this infinite vastness – leaving the Alps to confront the excess of the world's mountains – we proceeded with detailed surveys, verticalization, and regional and national transects. The result is a rich and articulated picture, albeit necessarily partial, which highlights liveliness and dynamism, the weight of the recent past and the modernizing legacies of the 20th century. The story begins with the Apennines and the mountains of insular Italy, which, beyond the acknowledged difficulties of architecture to become a built and civil value, show an extraordinary cultural vivacity and initiatives that are confronted with a renewed interest and value of these lands. The passage to the mountains of Corsica only confirms the quality of some design episodes, already investigated in other issues of Archalp. The second section opens unusual and unconventional glimpses of Scandinavia, Japan, Chile and the United States. And then, the excellent chapter on the almost unknown Balkan mountains, poised between the legacy of modernity and new contemporary ferment.

In short, a journey that is not taken for granted and takes risks, as is usual for those who travel mountain paths. This journey was instrumental in celebrating the ten issues of our Archalp magazine.